



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 16 - n° 24 18 giugno 2017

### 1.1 EDITORIALE

Anche questa è globalizzazione

### 2.1 LATTIERO CASEARIO

Continua a volare il latte spot.

### 3.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Dalle stime USDA nessuna sorpresa.

### 4.1 EVENTI

Farm Run sta per tornare con altre sorprese il 24 giugno.

### 5.1 #CRISIIDRICA2017

Crisi idrica: 10 modi di ridurre gli sprechi

### 5.2 ZOOTECNIA

Produrre latte guardando al mercato: il caso di studio della fattoria Rossi

### 6.1 FALDE ACQUIFERE

Acqua, è stato d'emergenza in agricoltura

### 7.1 IMPRESE

Il Consorzio Agrario dell'Emilia approva il bilancio e torna all'utile

### 8.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. "Weather market"

### 9.1 EXPORT

Ismea, export salumi: l'Italia conquista la leadership mondiale

### 10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

### 11.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

## Editoriale

# Anche questa è globalizzazione

E se quanto accaduto a Londra negli ultimi tre mesi fosse accaduto a Roma o Milano? Tre attentati e un incendio dalle dimensioni inimmaginabili costato la vita a decine, forse centinaia di persone.

**di Lamberto Colla** Parma 18 giugno 2017

Le immagini di Londra hanno richiamato dalla memoria l'attacco alle torri gemelle di quel fatidico 11 settembre che segnò l'inizio di una nuova era di terrore mondiale.

La cosa che ha sorpreso è stata però la rapidità di propagazione delle fiamme in quasi tutto l'edificio londinese. Raccontano che nel giro di 6 minuti il grattacielo si si accese come una torcia di stracci e alcool illuminando una ennesima notte da incubo londinese.

Le twin tower vennero minate nella struttura dal gran calore sprigionato dalla massa di carburante che si incendiò nell'impatto degli aerei ma le fiamme rimasero concentrate nella parte dell'impatto.

**A Londra invece no.** Tutto l'edificio prese fuoco in un batter d'occhio.

**La causa?** Nella recente ristrutturazione (ben 10 milioni di sterline) venne impiegato alluminio e polistirolo per rivestire tutto il grattacielo e, come sanno persino i bambini, la plastica è altamente infiammabile.

Intrappolati come topi i condomini agitavano luci dei telefonini nel tentativo di farsi notare nel rispetto delle norme dettate dal piano di sicurezza in caso di incendio: restare chiusi in casa e attendere i soccorsi.

Soccorsi che, per quanto tempestivi, sembra che in 6 minuti i vigili del fuoco riuscirono a intervenire, non furono nelle condizioni di superare quella infernale barriera di fuoco che avvolgeva tutti i lati dell'edificio e 23 dei 27 piani di cui era composto.

Nel condominio "multietnico" hanno perso la vita musulmani, cristiani, bianchi e neri, giovani e anziani, europei e londinesi, africani e asiatici, tutti rispettosi delle norme e tutti accumulati dal medesimo tragico destino guidato dalla mano invisibile della globalizzazione che tutto tende a ricondurre verso il basso e a cancellare le eccellenze.

Negli ultimi due anni furono almeno 10 le petizioni, firmate da centinaia di



condomini, che segnalavano le inefficienze e la pericolosità dell'edificio in caso di incendio ma mai prese in [considerazione](#) dalla proprietà (l'amministrazione di Londra).

Nella civiltissima Londra, portata a esempio per la capacità d'accoglienza, invidiata dai nostri intellettualoidi da strapazzo che la citavano per essere la metropoli multi-etnica per eccellenza, è bastato il cortocircuito di una presa di un frigorifero per fare alzare il coperchio sulla capitale europea e le feroci contraddizioni con cui è minata, così come lo sono peraltro tutte le grandi metropoli mondiali.

**Penso a come avrebbe reagito la stampa e la politica internazionale** se nel corso di pochi mesi, Milano o Roma, la città fosse stata oggetto di tre attacchi terroristici e di un incendio delle proporzioni di quello di Londra.

Gli alleati avrebbero chiuso i confini per tutto ciò che fosse tricolore, dalle persone ai prodotti alimentari, avrebbero obbligato i loro cittadini a non recarsi nel Bel Paese perché insicuro e la finanza internazionale, quella che da **Londra ha intossicato il mondo** con i prodotti derivati accendendo la crisi mondiale, avrebbe affossato la nostra economia spingendo lo spread a valori berlusconiani, ben superiore a 600 punti.

**Ma su Londra non si può.**

E così, tutti a accettare le dichiarazioni della **vispa Theresa** che promette una commissione di inchiesta che accerterà cause e responsabilità.

Ma non crediate che arriverà a conclusione, le commissioni d'inchiesta, a Roma come a Londra, sono il miglior strumento d'insabbiamento. Il **tempo**, come la **sabbia del deserto**, cancellerà rabbia e farà dimenticare.

**Anche questa è globalizzazione!** Peccato che a diffondersi siano solo gli esempi negativi.

-----&-----

(per seguire gli argomenti "Editoriali" [clicca qui](#))

## LATTIERO CASEARIO

### Continua a volare il latte spot.

Il burro zangolato parmense recupera oltre il 18% in una sola seduta. Confermati i listini del burro milanese. Temporaneamente in pausa le quotazioni del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano.

(Virgilio - CLAL)

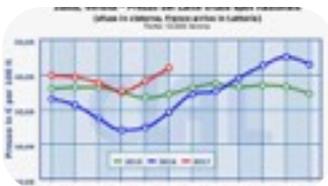


### Lattiero Caseario

#### Continua a volare il latte spot.

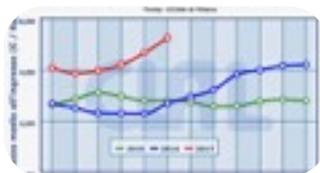
Il burro zangolato parmense recupera oltre il 18% in una sola seduta. Confermati i listini del burro milanese. Temporaneamente in pausa le quotazioni del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano.

di Virgilio Parma 14 giugno 2017 -



**LATTE SPOT** E' inesorabile il recupero dei listini del latte spot alla borsa di Verona. +2,47% l'incremento del latte crudo spot nazionale che raggiunge quota 42,27-43,30€/100 litri, il latte intero pastorizzato estero è invece salito tra

41,76-412,79€/100 litri (+3,80%), mentre lo scremato pastorizzato estero dopo un timido segnale di regressione ha ripreso la strada in positivo (+6,67%) posizionandosi tra 20,18 e 21,22€/100 litri.



**BURRO E PANNA** Burro in pausa. Dopo la travolgente volata delle scorse settimane il burro quotato a Milano ha arrestato la corsa, almeno temporaneamente.

Battuta d'arresto anche per la crema ma non per la panna a uso alimentare (VR) che guadagna ulteriori 3 centesimi (+0,56%).

Mega recupero per lo zangolato parmense che segna un +18,51% raggiungendo la quotazione reggiana.

Borsa di Milano 12 giugno: (=)

BURRO CEE: 5,25 €/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 5,35 €/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 4,25 €/Kg

BURRO ZANGOLATO: 4,05 €/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg):  
2,72/Kg. (=)

MARGARINA maggio 2017: 1,15 -1,21€/kg (=)

Borsa Verona 12 giugno: (+)

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 2,68 - 2,72

€/Kg. (+)

Borsa di Parma 9 giugno 2017: (+)

BURRO ZANGOLATO: 3,65 €/Kg

Borsa di Reggio Emilia 13 giugno 2017 (=)

BURRO ZANGOLATO: 3,65 - 3,65 €/kg.

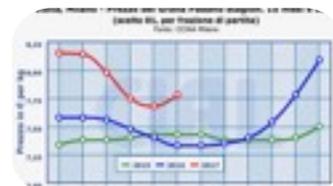
**GRANA PADANO** 12/6/2017 - Grana Padano in stand by.

Dopo 4 settimane nelle quali il 15 mesi ha ripetutamente guadagnato centesimi, la 24esima settimana ha messo in pausa i listini del Grana Padano.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 6,65 - 6,80 €/Kg.

(=)

- Grana Padano 15 mesi di stagionatura e oltre: 7,45 - 8,10 €/Kg. (=)



**PARMIGIANO REGGIANO** 09/06/2017 Anche la settimana appena conclusa ha registrato la conferma dei listini del Parmigiano Reggiano quotati alla borsa comprensoriale di Parma.

- Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 9,50-9,90 €/Kg. (=)

- Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 10,75 - 11,30 €/Kg. (=)



(per accedere alle  
n o t i z i e  
sull'argomento [clicca  
qui](#))





## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni. Dalle stime USDA nessuna sorpresa.

Le stime USDA non si discostano dalle previsioni e i mercati hanno reagito di conseguenza lasciando pressoché invariati i prezzi. I fondi fatto salvo il seme di soya, hanno ridotto le loro scoperture.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl



#### Mercati internazionali

### Cereali e dintorni. Dalle stime USDA nessuna sorpresa.

Le stime USDA non si discostano dalle previsioni e i mercati hanno reagito di conseguenza lasciando pressoché invariati i prezzi. I fondi fatto salvo il seme di soya, hanno ridotto le loro scoperture.

**Di Mario Boggini e Virgilio** Milano 12 giugno 2017 - A seguire i dati più significativi rilevati da USDA:

1 gli **stock finali** del mondo di grano per il 2017/18 sono aumentati, rispetto a maggio, di circa 3 milioni di tonnellate in conseguenza della crescita Russa.

2 gli **stock in USA** del fine campagna 2016/17 e 2017/18 sono leggermente in aumento, mentre non sono state aumentate le esportazioni di semi dagli USA per il 2016/17.

3 **gli stock del mais** sono diminuiti di circa 1 milione di tonnellate in quanto è diminuita la stima della produzione nella Unione Europea

4 gli **stock di semi di soia** sono aumentati di circa 3,5 milioni di tonnellate per effetto della produzione brasiliana che è stata portata a 114 milioni di tonnellate da 111,60 e quella dell'Argentina a 57,80 anziché 57. Ed infine anche gli stock di fine campagna 2016/17 sono stati incrementati di circa 3 milioni passando da 90 a 93 milioni di tonnellate.

Numeri che non hanno dato occasione di fibrillazione al mercato tant'è che le chiusure del Chicago Board di venerdì sera sono state pressoché invariate:

**Semi di soia:** + 3,4 - Farina di soia: - 0,20 - Olio: + 0,44 - Mais: + 2,2 - **Grano:** - 3,4 quindi tutto ritorna quindi nelle mani del tempo **"weather market"** e l'estate è ancora lunga e insidiosa.

Intanto i fondi hanno ridotto le loro posizioni di corto/ scopertura e con il mais si attestano a meno 138.758 contratti contro i meno 200.981 della scorsa settimana, per il grano si portano a meno 106.136 contro i meno 113.760, mentre per il seme è passato a meno 94.737 contro i meno

89.310,8 quindi allungandosi, mentre per la farina sono a meno 40.941 contro i meno 44.500. In sintesi i fondi, fatto salvo il seme di soia, hanno ridotto le loro scoperture.

Da ciò si denota come il mercato internazionale si presenta sufficientemente immobile subendo le sole oscillazioni e dettate dal cambio.

Sul mercato **domestico**, per quanto riguarda i cereali, il grano è ancora molto teso più di quanto i mercuriali/ listini/bollettini dichiarino. I fattori destabilizzanti sono prevalentemente da ricercare in parte da fattori congiunturali, in parte per le varie notizie provenienti dalle diverse parti del mondo con conseguenze che potrebbero influenzare anche il mais seppure sia ancora presto per ritenere che possano innescarsi ondate rialziste.

Il settore delle **Bioenergie** si è approvvigionato di portato trinciati da erbaio ed è in piena corsa agli acquisti di prodotti con amido. I più attenti hanno agito sui crusconi di grano, che comunque hanno già interrotto la fase calante, e sui sottoprodotti delle riserie, che risentono anch'essi dello scarso lavoro produttivo dell'industria.

#### Indicatori internazionali 12 giugno 2017

L'Indice dei **noli** è leggermente sceso a 849 punti, il **petrolio** è attorno a 45-46\$/bar e l'indice di **cambio** segna 1,12105.

(resta sempre informato sull'argomento consultando la nostra sezione [Agroalimentare](#))

Indicatori del 12 giugno 2017		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
849	1,12105	46,0 \$/bar

(\* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.



## Farm Run sta per tornare con altre sorprese il 24 giugno.

NOCETO, 14 giugno 2017

In provincia di Parma e più precisamente nei poderi agricoli di Noceto, a ridosso del Parco del Taro, sta per tornare la terza edizione, ancor più spettacolare e partecipata, della Farm Run, tappa del campionato italiano OCR e qualificante per gli Europei e Mondiali di Obstacle Course Race.

### Non "Tra mandrie e Cowboy" ma poco ci manca.

La più divertente e stravagante corsa a ostacoli in mezzo alla natura propone una nuova e ancor più avvincente edizione.

Gli ostacoli da superare saranno tantissimi (più di 30 cosparsi lungo 12 km di un unico percorso), tra balle di fieno, vasche di pomodori da guardare, l'immane e onnipotente fango da oltre 1.000 atleti sfideranno i propri limiti e il tempo. Se nella scorsa edizione la Farm Run



Ma se l'Elite avrà di che divertirsi e soffrire, l'organizzazione quest'anno ha pensato anche agli appassionati del podismo a ostacoli confezionando un percorso, "Smart Run", di soli 5 chilometri invece dei tradizionali 12. Un'occasione per mettersi alla prova e chissà, nel 2018, tentare la più impegnativa 12 chilometri non competitiva.

"Anche quest'anno - sottolinea **Giuseppe Ronchini** presidente di ACME ASD - abbiamo dato fondo a tutte le nostre energie e fantasia per dare in pasto agli straordinari atleti, provenienti da tutta Italia e alcuni anche dall'estero, un percorso "del buon ricordo", di quelli che vorremmo, come è accaduto nella scorsa edizione, restasse impresso sia per spettacolarità sia per ospitalità. Non vogliamo mai dimenticare che lo sport è amicizia e condivisione, dove il più preparato sarà incoronato e la sua gloria riconosciuta da tutti i colleghi con i quali ha condiviso due ore di fatica. La nostra soddisfazione viene proprio da questo straordinario rapporto con gli atleti che quest'anno hanno voluto partecipare in massa alla terza edizione della **più contadina** gara del campionato italiano OCR".

Parafasando il conterraneo giallista



aveva sorpreso tutti per il **Quarter Pipe** più alto d'Italia e soprattutto per l'insidiosissima **Peg Board** che riuscì a **frantumare** la presunzione di molti atleti, l'edizione 2017 riserverà altre sorprese che metteranno a dura prova la compagine d'Elite del Campionato Italiano OCR con velleità di piazzamenti nella parte alta delle competizioni internazionali.



**Carlo Lucarelli**, gli emiliano romagnoli quando devono fare qualcosa la devono fare bene "Siamo gente che lavora a Bologna, dorme a Modena e va a ballare a Rimini e ci sembra comunque la stessa città che si chiama Emilia-Romagna. Qui la terra prende forma e diventa vasi e piastrelle di ceramica, la campagna diventa prodotto, anche la notte qui, il mare e il divertimento diventa un'industria. Qui si fa, veloci e diretti come le strade che attraversano la regione." E se deve fare un'auto è una **Ferrari o Lamborghini**, se deve fare un formaggio è il **Parmigiano Reggiano**, un prosciutto è il **"Parma"**, quello con la corona, il vino più esportato è, guarda caso, il **Lambrusco** e l'aceto non può che essere **"Balsamico"** di Reggio o di Modena infine, se deve fare una **OCR**, fa la **FARM RUN!**

ACME ASD attende numerosi il pubblico il prossimo **24 giugno** a partire dalle 9,30 (partenza della **prima batteria alle 12,00**) per applaudire e sostenere gli oltre 1.000, tra le magnifiche atlete e poderosi atleti, che si sfideranno nel fango di Noceto (PR).

**La FARM RUN è aperta a TUTTI!**

**Link di riferimento:**

[www.FarmRun.it](http://www.FarmRun.it)

<https://FederazioneItalianaOcr.it>

<https://CampionatoOcr.it>

<https://OcrEuropeanChampionships.org>

<https://OcrWorldChampionships.com>



## Crisi idrica: 10 modi di ridurre gli sprechi

La campagna di EmiliAmbiente SpA con Federconsumatori Parma e Confconsumatori Parma

Parma 15 giugno 2017 - La Regione Emilia Romagna sta chiedendo in questi giorni al Governo lo stato di emergenza nazionale per la crisi idrica: le scarse precipitazioni cumulate da ottobre 2016 ad oggi - in particolare, nel parmense circa 40-50% in meno rispetto a quelle attese - hanno infatti inciso sulla ricarica delle riserve idriche, sia superficiali che nelle falde. La portata del problema diventa chiara se si considera che ogni estate, con l'arrivo del caldo, il consumo d'acqua si moltiplica: per avere un'idea del "quanto", basta pensare che nei soli comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme la quantità di "oro blu" utilizzata aumenta di circa un terzo rispetto al periodo invernale, un incremento pari a circa di 7.500-10.000 metri cubi. EmiliAmbiente SpA, Federconsumatori Parma e Confconsumatori Parma invitano quindi i cittadini a seguire alcune semplici precauzioni per diminuire al massimo ogni spreco.

Le dieci regole saranno diffuse anche nei diversi canali social delle tre realtà con l'hashtag #crisiidrica2017.



### Le dieci regole contro la #crisiidrica2017

1. NON utilizzare l'acqua per usi diversi da quelli strettamente civili (es: innaffiare orti, giardini o colture di tipo agrario, lavare l'auto o simili); in molti Comuni esistono peraltro precise ordinanze del Sindaco che vietano questi comportamenti.
2. Utilizza lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico e privilegia impianti a basso consumo energetico.



3. Applica ai tuoi rubinetti dispositivi frangigetto e limitatori di flusso, che garantiscono un minor consumo a parità di confort.

4. L'installazione di un riduttore di pressione sul tubo di ingresso ti consentirà di risparmiare fino al 20% di acqua.

5. Controlla regolarmente il contatore: nello sportello on line di EmiliAmbiente, su [www.emiliambiente.it](http://www.emiliambiente.it), c'è la possibilità di monitorare i propri consumi anche con l'ausilio di grafici.

6. Verifica l'efficienza del termostato di misurazione dell'acqua sanitaria: un buon impianto è in grado di "miscelare" l'acqua della doccia in tempi più rapidi.

7. Ripara immediatamente ogni perdita, anche le più piccole.

8. Nell'igiene personale occhio ai piccoli gesti: chiudi i rubinetti mentre ti radi o lavi i denti, preferisci la doccia al bagno, chiudi il getto mentre ti insaponi, scegli il tasto con il getto più adeguato nella cassetta del water.

9. Lava le verdure utilizzando un catino, non il getto dell'acqua corrente.

10. Riutilizza l'acqua di cottura di pasta o verdura per l'orto o il giardino, l'acqua del deumidificatore o del condizionatore per il ferro da stiro, l'acqua di scarico della lavatrice per la pulizia del cortile.

## Produrre latte guardando al mercato: il caso di studio della fattoria Rossi

Disponibile sul sito di EuroDairy, il network internazionale per incrementare la sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'agricoltura in Europa istituita nell'ambito del programma Ue Horizon 2020, il video con il caso di studio dell'azienda pilota Fattoria Rossi.



Fattoria Rossi, analizzata per la sua filiera corta consumer-oriented, è stata selezionata in ambito europeo in quanto partner del Gruppo Operativo "Lattemilia - La bovina da latte nella zona del Parmigiano

Reggiano: innovazione e tradizione per un allevamento sostenibile e per prodotti di qualità", di cui anche il CRPA fa parte.

**Guarda il video**

**Per informazioni:** <http://eurodairy.eu>

(Fonte [CRPA](http://www.carpa.it))

## Acqua, è stato d'emergenza in agricoltura

Assenza di precipitazioni - Temperature decisamente sopra la media stagionale stanno provocando una situazione di vera e propria severità idrica in tutta la Regione Emilia Romagna.



Le verifiche effettuate in questi giorni dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna ci consegnano un dato allarmante: i terreni agricoli hanno raggiunto il limite per la sopravvivenza delle coltivazioni agricole, al punto che l'acqua presente nel suolo è addirittura al di sotto dei livelli del dicembre 2016.

Bologna – 15 - 6 -2017 - L'Italia ha sete e l'Emilia Romagna purtroppo si trova in cima a questa speciale classifica e se il clima di questi ultimi sei mesi non lascerà immediatamente spazio a significative precipitazioni che il servizio meteo-clima purtroppo non prevede (se non a carattere temporalesco violento e oltremodo distruttivo come nel caso di ieri sera sull'Emilia Occidentale) nelle prossime due settimane quella che oggi è già una situazione di emergenza supportata da dati inequivocabili potrebbe trasformarsi, in poche settimane, in una emergenza catastrofica, scatenando conflitti per l'acqua tra i territori e danni colossali per l'intero agroalimentare regionale.

L'ANBI Emilia Romagna, forte degli ultimi rilievi registrati direttamente nelle locali falde acquifere superficiali dai suoi esperti (operanti nei Consorzi di Bonifica), aggiunge una ulteriore prova che l'iniziativa del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini di chiedere lo Stato di Emergenza per tutta la regione non è stato allarmismo preventivo bensì un dato di fatto già conclamato. I dati rilevati in campo negli ultimi giorni ci dicono chiaramente che a livello regionale le falde

sono completamente scariche e che i livelli raggiunti sono, in quasi tutti i territori della Regione, al di sotto di quelli registrati durante l'inverno.

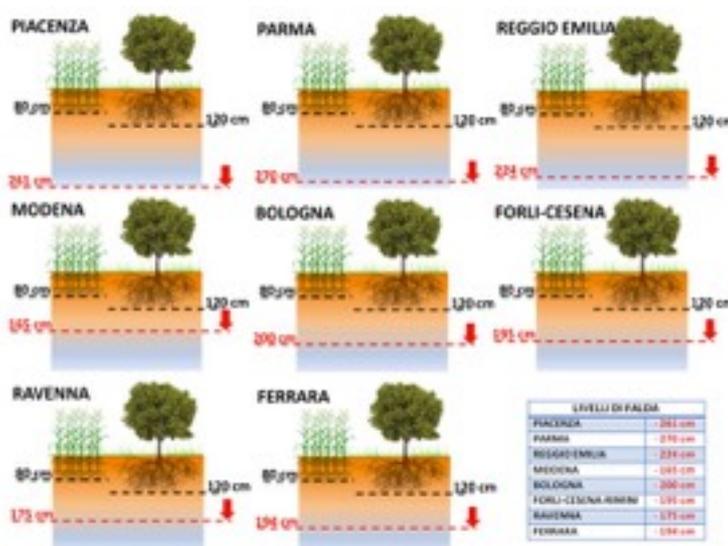
A questo punto la situazione inizia ad essere davvero preoccupante: quantità di acqua nelle falde praticamente nulla, riserve negli invasi quasi azzerate e a differenza delle annate maggiormente siccitose 2011-2012 si aggiunge che tale stato di crisi è arrivata a giugno quando l'agricoltura ha bisogno di massimo apporto di acqua che si protrarrà fino a tutto il mese di agosto. I Consorzi di bonifica che trasportano la risorsa a quasi tutti l'agricoltura regionale lanciano l'allarme richiamando tutti i portatori d'interesse a "fare sistema" mettendo al centro delle loro scelte questa priorità, in caso contrario i prodotti tipici alla base del Made in Italy agroalimentare dell'Emilia Romagna quest'anno potrebbero venire colpiti duramente, provocando perdite enormi. Sotto il profilo della gestione dell'emergenza idrica i Consorzi di bonifica emiliano romagnoli, che approvvigionano di acqua un territorio a sud del Po e quindi

chiaramente penalizzato se comparato alle pianure delle regioni più a monte, hanno maturato in questi anni una lunga esperienza elaborando sistemi di monitoraggio, maturato riconosciute competenze sull'utilizzo virtuoso della risorsa, praticato il risparmio idrico tramite la messa in punto di sistemi intelligenti come IRRINET-IRRIFRAME. Certo è che

una situazione grave come quella che si è venuta a creare in questo inizio estate 2017 non offre spunti di particolare ottimismo e a questo si aggiunge il timore che le piogge, se arriveranno, siano più distruttive che rigeneranti per l'agricoltura. Il presidente dell'ANBI ER Massimiliano Pederzoli non ha dubbi "Le falde scariche come mai prima dimostrano che la situazione è di emergenza reale e rischia anche di generare, oltre a danni colossali, anche situazioni di tensione tra i territori se non si metteranno a punto da subito, precise e condivise norme di comportamento in situazioni di tale gravità".

Anche i grandi invasi presenti nella parte occidentale della regione, per la precisione le dighe piacentine di Molato e Mignano, sono ai minimi storici di capacità d'invaso. In questo momento solo il Canale Emiliano Romagnolo (CER) conserva disponibilità di acqua ed è in grado di essere anticiclico, finché gli sarà possibile il prelievo dal fiume Po che nelle ultime ore ha anch'esso registrato comunque un calo rilevante di quasi mezzo metro. Non vada infine dimenticato che l'acqua del CER oltre ad

essere fondamentale per l'agricoltura di 5 Province approvvigiona anche tre potabilizzatori in Romagna: quello di Ravenna-Bassette, Ravenna-Standiana e Forlimpopoli-Selbagnone. In cifre una fornitura che supera i 1300 litri al secondo (110.000 metri cubi di acqua al giorno) per soddisfare le esigenze di consumo di oltre 500 mila abitanti.



## Il Consorzio Agrario dell'Emilia approva il bilancio e torna all'utile

In un'annata del tutto positiva dal punto di vista aziendale, nonostante uno scenario di crisi generale dei settori in cui opera, il CAE fa registrare il miglior risultato degli ultimi tre anni e torna a registrare un utile 2,5 milioni di euro ed un valore della produzione con le collegate di 475,5 milioni a conferma dell'efficacia del nuovo Piano Industriale attuato dal management e condiviso dai soci.

San Giorgio di Piano (BO) - 13 Giugno 2017 – L'Assemblea Generale dei soci del Consorzio Agrario dell'Emilia ha approvato il bilancio a larga maggioranza dopo aver già ottenuto un massiccio consenso (80% Lista 1, 20% Lista 2) anche in tutte le dieci assemblee territoriali itineranti svolte nel mese scorso sul suo esteso comprensorio: dalle province di Reggio Emilia a Ferrara passando naturalmente per quelle di Bologna e di Modena. Il risultato è di tutto rispetto e segna un ritorno all'utile di 2,5 milioni di euro dopo tre anni di parziale sofferenza. Il valore di produzione, considerando collegate e partecipate, si conferma particolarmente ingente a quota 475,5 milioni di euro a dimostrazione della molteplice funzionalità del CAE protagonista nelle diverse filiere, mentre i ricavi del Consorzio Agrario dell'Emilia raggiungono 263,122 milioni euro. L'intensa azione del management, pur in un mercato spesso incerto e dai valori oscillanti, che soltanto dodici mesi fa aveva proposto un nuovo Piano Industriale volto a concentrare le proprie energie operative sui settori ritenuti strategici per lo sviluppo aziendale e su una mirata ed equilibrata riorganizzazione della struttura alla luce dei nuovi ed importanti processi di fusione ha colto nel segno centrando al primo colpo un traguardo di tutto rispetto. Un obiettivo ambizioso e non scontato che ha guadagnato il plauso della



maggioranza dei presenti è stato raggiunto attraverso l'attuazione di politiche gestionali economico-finanziarie oculate che si sono concentrate al contempo sulla valorizzazione delle filiere, sul mantenimento dell'occupazione dopo le articolate fasi di incorporazione, che hanno puntato su innovazione, ricerca scientifica e sviluppo e che hanno razionalizzato i costi e i centri di spesa cercando al contempo di incrementare l'offerta e la qualità dei servizi proposti a soci, partner e clienti. A testimonianza della validità di quanto di positivo è stato fatto si registra anche, oltre al ritorno all'utile di bilancio, un altro dato di rilievo che è quello rappresentato dal numero dei nuovi imprenditori agricoli che hanno abbracciato la causa consortile del CAE facendo così impennare il numero complessivo dei soci che oggi ha toccato il suo massimo di sempre a quota 4680. Per quanto concerne i singoli comparti si evidenzia la notevole incidenza delle performances ottenute nei cereali proteici 71,141 milioni, antiparassitari 39,568 milioni, sementi 38,912 milioni, meccanizzazione 34,620 milioni, concimi 27 milioni, mangimi 24,986 milioni, garden 6,281, materie plastiche/irrigazione 5,762 milioni, alimentari 4,546 milioni, Assicurazioni Fata 3,358 milioni e altri ricavi diversi per 6,9 milioni. Un bilancio complessivo che dimostra la solidità del Consorzio Agrario dell'Emilia e il suo radicamento su un vasto territorio a servizio di imprese agricole che vedono nel CAE un

punto di riferimento quotidiano per tutte le attività del primo settore. Un Consorzio che nel panorama nazionale rappresenta una delle migliori e virtuose esperienze a livello paese che vuole valorizzare, avvalendosi anche del rilevante supporto di Consorzi

Agrari d'Italia, sempre e al meglio i rapporti e le sinergie con le società collegate che dimostrano ancora di più di essere vive, vitali ed in espansione progressiva: in particolare va evidenziato lo sviluppo di Eurocap Petroli nel settore dei carbolubrificanti con un fatturato di 108,465 milioni, SIS, azienda di riferimento per il comparto sementiero con un fatturato di 42,939 milioni, Emilcap, specializzata nella produzione di mangimi non OGM con un fatturato di 28,759 e Quality Seeds con 3,077 milioni. Al termine dell'Assemblea il presidente del CAE Gabriele Cristofori ha ringraziato i soci delegati e tutti coloro che in queste settimane hanno partecipato numerosi alle assemblee sul territorio a dimostrazione della volontà partecipativa della componente sociale. Una particolare menzione a tutto lo staff del Consorzio, dipendenti ed agenti e per il direttore generale Ivan Cremonini che ha reso esecutivo e concreto un Piano Industriale articolato seguito passo passo nelle diverse aree e nella sua applicazione mirata.

In allegato i Soci del Consorzio Agrario dell'Emilia nella sede di San Giorgio di Piano. Approvazione del bilancio del 2016



## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni.

### “Weather market”

L'incertezza sul grano USA sta lanciando un periodo di tensioni che potrebbe avere notevoli ripercussioni anche sul mais. Il cambio sempre in preda a frequenti oscillazioni.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl



#### Mercati internazionali

### Cereali e dintorni. “Weather market”

L'incertezza sul grano USA sta lanciando un periodo di tensioni che potrebbe avere notevoli ripercussioni anche sul mais. Il cambio sempre in preda a frequenti oscillazioni.

**Di Mario Boggini e Virgilio** Milano 15 giugno 2017 -

La valutazione, molto negativa in merito allo stato di “salute del grano primaverile USA conclamata dai dati USDA di lunedì scorso (il “buono/eccellente” al 45% contro il 55% della settimana precedente e il 79% dell'anno precedente) sta condizionando tutto il Chicago Board. Sono infatti due giorni che il mercato fa perno sul grano, che a sua volta condiziona il mais.

Sui mercati **internazionali** molte le chiacchiere sui possibili danni al grano e al mais portati dalle alte temperature che in questa settimana stanno colpendo alcuni areali Europei, e isul mais potrebbero innescarsi speculazioni.

**“weather market” e l'estate è ancora lunga e insidiosa.**

Su tali basi il mercato **internazionale** comincia a entrare in fibrillazione.

Per quanto riguarda i **cereali** il grano è ancora molto teso più di quanto i mercuriali/listini/bollettini dimostrino, un poco per la congiuntura, (anche se ormai è solo una questione di poco tempo) un poco per varie notizie che si accavallano un po' da tutte le parti del mondo.

Il settore delle **Bioenergie** è in piena corsa agli acquisti di prodotti con amido, sia sul disponibile che sui mesi estivi.

**Alcuni prezzi di ieri (14/6/2017):** farina di soia proteica 321 normale 310 partenza Ravenna, pressoché uguale il luglio dicembre mentre il 2018 è proposto dall'oligopolio dei venditori tutti allineati e coperti a 330-331 per la proteica e 320-321 per la normale.



Per i cereali si registra una certa tensione sul mais nel mercato pronto con i seguenti valori:

177/180 partenza porto di Ravenna, mentre nei silos interni si va da 182 a 186 partenza, nel mercato franco arrivo dall'estero le quotazioni oscillano tra 186 e 189 arrivo Brescia.

In netto ridimensionamento l'orzo, il pisello proteico, molto tenuto il grano da macina ma dovrebbe essere ormai questione di giorni.

#### Indicatori internazionali 15 giugno 2017

L'Indice dei **noli** è leggermente salito a 865 punti, il **petrolio** è attorno a 45\$/bar e l'indice di **cambio** segna 1,1293.

(resta sempre informato sull'argomento consultando la nostra sezione [Agroalimentare](#))

Indicatori del 15 giugno 2017		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
865	1,1293	45,0 \$/bar

(\*) Noli - L'indicatore dei “noli” è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti **+39 338 6067872**) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



#ismaea #salumi  
#export

## Ismea, export salumi: l'Italia conquista la leadership mondiale

L'Italia conquista la leadership mondiale superando la Germania e punta all'espansione in USA, Canada e Giappone. Con un valore complessivo di quasi 1,38 miliardi di euro, nel 2016, l'Italia ha conquistato la leadership mondiale per le esportazioni di preparazioni e conserve suine, superando la Germania. Lo storico sorpasso è avvenuto soprattutto grazie alla crescita della quota detenuta dall'Italia nei primi tre mercati di sbocco - Germania, Francia e Regno Unito - che, complessivamente, rappresentano quasi la metà del valore generato dalle vendite all'estero dei salumi nostrani.

"I salumi italiani vincono il confronto competitivo, pur posizionandosi su una fascia alta di prezzo - ha dichiarato Raffaele Borriello, Direttore Generale dell'Ismea, intervenuto oggi all'Assemblea Generale di Assica, l'Associazione degli industriali delle carni e dei salumi -: il posizionamento dei prodotti italiani è nel segmento premium, ma lo scenario competitivo è più articolato e soprattutto



con notevoli prospettive di espansione anche in considerazione dell'apertura di due mercati rilevanti, come USA e Canada, a

seguito del superamento di importanti barriere sanitarie. Significativo anche il caso del Giappone che, nel 2016, ha complessivamente ridotto dell'8% gli acquisti dall'estero di salumi, mentre i flussi dall'Italia sono risultati in aumento del 7%: segnale, questo, di una capacità competitiva in grado di spingersi anche oltre le tendenze del mercato-target".

L'analisi dell'Ismea evidenzia, inoltre, che la Germania ha incrementato i propri acquisti dall'Italia (+4 % in valore nel 2016) a discapito dei concorrenti spagnoli (-3%) e che, in Francia, i salumi italiani hanno guadagnato terreno (+7%) nei confronti dei produttori tedeschi (-7%). Complessivamente, negli ultimi cinque anni le esportazioni italiane di preparazioni e conserve suine sono cresciute del 27% in valore: oltre la metà è rappresentata dai prosciutti stagionati (692 milioni di euro nel 2016). A seguire, con poco meno di un terzo, salami e insaccati (417 milioni di euro nel 2016) e i prosciutti cotti con una quota pari al 10% in valore (134 milioni di euro nel 2016). (ismaea 13 giugno 2017)

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla

### PROSCIUTTI STAGIONATI

Paese	in valore			Prezzi (€/kg - 2014)	
	Trend import 2014-2012	Trend import da Italia 2014-2012	Posizionamento e quota Italia (2014)	Prezzo medio all'import	Prezzo medio all'import dall'Italia
Regno Unito	-22%	61%	IV (10%)	2,70	15,62
Francia	3%	13%	I (47%)	7,39	9,21
Germania	4%	1%	I (48%)	9,04	11,57
Stati Uniti	30%	29%	I (74%)	9,86	13,70
Austria	59%	67%	I (48%)	6,36	6,66
Canada	2%	108%	II (37%)	6,54	13,34
Svizzera	18%	66%	I (44%)	14,90	14,34
Giappone	29%	40%	I (79%)	13,07	13,62
Australia	65%	61%	I (44%)	11,90	13,92
Croazia	89%	32%	I (43%)	5,08	5,09

Codice doganale 021019





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia  
Società Cooperativa](#)



[ITE  
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione  
**MariLu. La birra artigianale**  
**Made in Parma**

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

**Per contatti e informazioni:**

[FROG.NET](http://FROG.NET)

[www.frognet.it](http://www.frognet.it) -

mail: [info@frognet.it](mailto:info@frognet.it)

tel: 392.9511643



**MariLU Amber**

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

**MariLU Blonde**

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione  
**Dedicato a palati esperti e sapienti!**



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la



scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di [StePa](#) offerta nello [SHOP](#) on line.

Con le **Card fedeltà** [Bronze](#), [Silver](#) e [Gold](#) avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

